



S.I.G.E.R.I.R. MARCHE

Si tratta di un sistema informatizzato che ha come scopo la creazione e gestione di un catasto informativo di tutte le aziende che, nella loro attività, possono presentare rischi di incidente.



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE

Copyright © 2010-2012 ARPAM - via Caduti del lavoro, 40 60131 Ancona Tutti i diritti riservati

Sistema di gestione dei rischi di incidente rilevante

Versione 1.3
Dicembre 2011

Si.Ge.R.I.R. Marche

Supervisione progetto:
Davide De March
davide.demarch@ambiente.marche.it

Sviluppo, testing, assistenza:
Lorenzo Barbadoro
Milena Brandinelli

Copyright © 2010-2012
ARPAM - Ancona - Italy
Tutti i diritti riservati.

<http://www.arpa.marche.it>

Sono inserite nel sistema le aziende che operano nel territorio della regione e che hanno una o più delle seguenti caratteristiche: Lavorano materiali pericolosi - Sono poste nella vicinanza di punti sensibili - Hanno processi produttivi a rischio - Necessitano di controlli di sicurezza adeguati. Il sistema consente la gestione informatizzata delle aziende a rischio di incidente rilevante presenti nel territorio della regione Marche mettendo a disposizione le informazioni su: Documenti di sicurezza, Sostanze trattate, Posizione geografica delle unità tecniche, Eventi e scenari di rischio.

OCSE, INVESTIMENTI VERDI CRESCERE



'La crescita verde non è un pezzo della crescita, è la crescita. L'unica via che ci consentirà di scongiurare conseguenze tragiche sull'ambiente, il cui impatto sarebbe ben più oneroso dei benefici di un percorso di crescita 'business as usual'. Sono parole del ministro dell' Ambiente,

Corrado Clini, che a Parigi ha partecipato alla Conferenza ministeriale Ocse sull'ambiente. Un avviso analogo a quello del segretario generale dell'organizzazione parigina, Angel Gurría, che nel suo intervento durante il dibattito di presentazione dei risultati del vertice, ha invitato i Paesi membri, e non solo, a non usare la crisi come "scusa per l'inazione" in materia ambientale. "La questione è che tipo di crescita seguirà questa crisi", ha aggiunto, auspicando che siano introdotte misure per coniugare l'espansione economica con la protezione dell'ambiente. "Se non incrociamo lo scenario economico con quello ambientale, dovremo prendere atto che il Pianeta andrà in tilt" ha concordato Clini, secondo cui "è importante elaborare linee comuni per dare un prezzo all' inquinamento e ai rischi ambientali, introducendo misure fiscali per ridurre la pressione ambientale". Clini ha ricordato che gli investimenti 'verdi' sono gli unici a non aver subito una contrazione a causa della crisi.

L'AMBIENTE E LE MARCHE IN UN CLICK

Rinnoviamo l'invito ad inviare istantanee sull'ambiente e sulle matrici ambientali contestualizzate nella nostra regione, la regione Marche. Le eccellenze e le bellezze, ma anche le contraddizioni o le criticità ambientali. Nei prossimi numeri della newsletter verranno gradualmente pubblicate le fotografie arrivate. Invitiamo gli appassionati ma anche fotografi occasionali ad inviarci all'indirizzo (arpam.direzionegenerale@ambiente.marche.it) la loro, o le loro, fotografie, specificando nell'oggetto, "l'ambiente e le Marche in un click" ed inoltre: luogo mese e anno di ripresa, nome cognome e recapito telefonico del fotografo e il consenso alla pubblicazione. L'auspicio è quello di poter raccogliere quante più interpretazioni possibili dell'ambiente marchigiano e delle matrici ambientali che lo compongono, rappresentando la "protezione ambientale delle Marche" anche attraverso la valorizzazione delle risorse esistenti e dei contesti ambientali, il tutto finalizzato ad una sempre maggiore interazione e ad una maggiore sinergia tra l'ARPAM e la collettività marchigiana.

Enrico Rossi "Monsano" (AN) - Luglio 2011





Bollettino pollini

Stazione: AP4-CASTEL DI LAMA
Mese: marzo

Anno: 2012
Periodo: 3.3
Dal: 19.03.2012
Al: 25.03.2012

Polline	lun 19	mar-20	mer 21	gio 22	ven 23	sab 24	dom 25	media	carica	tendenza/valori attesi
ACERACEAE	0	0,0	0	0	0	2,2	2,2	0,6	☺	↕
BETULACEAE	8,6	23,8	2,2	8,6	21,8	4,3	0,0	9,9	☺	↕
Alnus	4,3	19,4	2,2	8,6	19,4	4,3	0,0	8,3	☺	↕
	4,3	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0	1,5	☺	↕
CHENO / AMARANTACEAE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	☺	↕
COMPOSITAE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	☺	↕
CORYLACEAE	10,8	75,5	34,6	15,1	36,7	8,6	10,8	27,2	☺	↕
Carpinus	4,3	34,6	6,5	2,2	19,4	4,3	10,8	11,7	☺	↕
Corylus avellana	0,0	4,3	0,0	0,0	2,2	4,3	0,0	1,5	☺	↕
Ostrya carpinifolia	6,5	34,6	28,1	13,0	15,1	0,0	0,0	13,9	☺	↕
CUPRESSACEAE/TAXACEAE	114,5	129,8	131,8	319,8	311,1	252,8	218,2	211,1	☺	↕
EUPHORBIACEAE	0,0	4,3	0,0	2,2	0,0	4,3	0,0	1,5	☺	↕
FAGACEAE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	☺	↕
GRAMINEAE	2,2	4,3	0,0	0,0	0,0	4,3	0,0	1,5	☺	↕
RUJGLANDACEAE	0,0	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0	8,6	1,5	☺	↕
OLEACEAE	0,0	13,0	6,5	8,6	4,3	13,4	8,6	7,8	☺	↕
Fraxinus excelsior	0,0	13,0	6,5	8,6	4,3	13,4	8,6	7,8	☺	↕
BINACEAE	2,2	25,9	13,0	64,8	17,3	10,8	0,0	19,1	☺	↕
Pinus	2,2	25,9	13,0	64,8	17,3	10,8	0,0	19,1	☺	↕
PLANTAGINACEAE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	☺	↕
POLYGONACEAE	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0	0,2	☺	↕
SALICACEAE	25,9	82,7	87,0	77,8	47,9	71,3	49,7	57,4	☺	↕
Populus	23,8	54,0	87,0	88,1	45,4	64,8	49,7	57,4	☺	↕
Salix	2,2	8,6	0,0	8,6	2,2	6,5	0,0	4,0	☺	↕
ULMACEAE	13,0	8,6	4,3	10,8	10,8	4,3	4,3	8,0	☺	↕
Ulmus	13,0	8,6	4,3	10,8	10,8	4,3	4,3	8,0	☺	↕
URTICACEAE	0,0	0,0	0,0	13,0	0,0	0,0	0,0	1,9	☺	↕
BRASSICACEAE	2,2	0,0	0,0	4,3	0,0	2,2	0,0	1,2	☺	↕
ROSACEAE	0,0	4,3	0,0	0,0	0,0	2,2	2,2	1,2	☺	↕
POLLINI NON IDENTIFICATI	1,3	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	☺	↕
Totale	147,9	347,9	260,3	525,0	449,3	378,5	302,4	344,5		

Le stabili condizioni meteo hanno favorito la fioritura del Carpinus e dell'Ostrya anche se ancora con basse concentrazioni, delle Pinaceae e del Populus che invece hanno raggiunto alti picchi di concentrazioni, Costantemente sempre alte le concentrazioni delle Cupressaceae e, sempre su medi livelli, quelle del Fraxinus excelsior. In diminuzione le concentrazioni dell'ontano dell'olmo e del nocciolo, ormai al termine della loro fioritura. Hanno inoltre fatto la loro comparsa i primi pollini di graminacee ed urticacee



Per conoscere gli aggiornamenti e le previsioni sulle concentrazioni polliniche nell'aria è possibile consultare i bollettini emessi dalla Rete Italiana di Monitoraggio Aerobiologico. Il rilevamento dei pollini e delle spore aerodiffusi viene effettuato in numerosi centri distribuiti sull'intero territorio nazionale: per ogni regione sono disponibili il bollettino sempre aggiornato e i livelli di concentrazione relativi alla singola stazione di monitoraggio



Bollettino spore

Stazione: AP4-Castel di Lama

Mese: marzo Periodo: 3.3 Dal: 19.03.2012 Al: 25.03.2012

Commento settimanale
Si annota un ulteriore lieve incremento in aria delle concentrazioni delle spore di Alternaria, Cladosporium, Oidium e Peronospora.

Previsioni dei pollini dal 26.03.2012 al 01.04.2012
Previsto ulteriore incremento delle spore di Epicoccum, Oidium e Pithomices.

Concentrazioni nell'aria (numero di spore/ m3 d'aria).

Spore	lun 19	mar-20	mer 21	gio 22	ven 23	sab 24	dom 25	media	tendenza
ALTERNARIA	21,6	6,5	6,5	13	17,3	23,8	21,6	15,7	↔
ARTHRIUM	0	4,8	0	0	4,3	2,2	0	1,6	↔
CHAETOMIUM	0	0	0	0	2,2	0,4	0	0,4	↔
CLADOSPORIUM	79,9	58,3	13	134	155,6	239,8	82,1	109,0	↔
EPICOCIMUM	0	0	0	2,2	0	0	0	0,3	↔
HELMINTOSPORIUM	4,3	0	0	0	0	0	0	0,6	↔
OIDIUM	2,2	15,1	2,2	10,8	13	10,8	8,6	9,0	↔
PERONOSPORA	0	4,3	2,2	8,6	10,8	10,8	2,2	5,6	↔
PITHOMYCES	0	0	0	0	0	0	0	0,0	↔
PLEOSPORA	0	10,8	2,2	13	0	6,5	0	4,6	↔
POLYTHRINCIIUM	0	0	0	0	0	0	0	0,0	↔
STEMPHYLIUM	2,2	0	2,2	0	4,3	0	0	1,2	↔
TORULA	0	0	2,2	8,6	2,2	2,2	0	2,2	↔
TOTALE	110,2	99,8	30,5	190,2	209,7	296,5	114,5	150,2	



della superficie marina di circa 0,46 gradi celsius più alte rispetto alla media di lungo termine di 14 gradi". Il "trend" è proseguito anche nel 2011, che è risultato l'anno più caldo mai registrato. "Il mondo si sta riscaldando a causa delle attività dell'uomo, che stanno avendo impatti potenzialmente irreversibili sulla terra, sull'atmosfera e sugli oceani", ha detto il segretario generale del Wmo, Michel Jarraud. E l'Italia è al centro dei cambiamenti climatici. La scorsa estate la pianura Padana è stata fra le regioni europee che hanno registrato il più elevato numero di sforamenti di ozono a terra. Un inquinante che causa patologie respiratorie e altre malattie mortali. È quanto contenuto in un rapporto pubblicato dall'Agenzia europea per l'ambiente. Da troppi anni le amministrazioni regionali stanno ignorando il fatto che i cittadini del nord Italia respirano tutti i giorni veleno", su 343 stazioni installate nel nostro paese ben 149, cioè il 43%, hanno registrato un numero superiore alla soglia di sforamenti di ozono. E solo tre stazioni, in tutta Europa, hanno raggiunto il pericoloso record di 300 microgrammi per metro cubo, una delle quali si trova proprio in Lombardia".



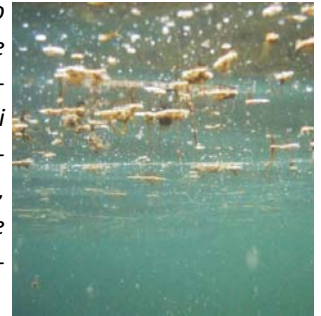
ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

tati delle attività di monitoraggio effettuate nella stagione balneare 2011 e vedrà il contributo di Istituti di ricerca e Università che presenteranno dati derivanti da attività di studio e ricerca su *O. Ovata* ed altre microalghe potenzialmente tossiche. La giornata, che si svolgerà nella sede ISPRA di Via Vitaliano Brancati 48, sarà articolata in una sessione di aggiornamento seguita da una discussione alla quale parteciperanno anche il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), il Ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità.

PRESENZA E FIORITURE DI OSTREOPSIS OVATA LUNGO LE COSTE

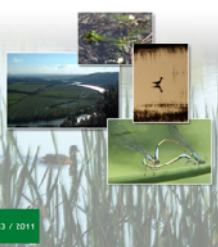
ISPRA ha organizzato un seminario di aggiornamento nell'ambito della linea di attività "Fioriture algali di *Ostreopsis Ovata* lungo le coste italiane". Verranno presentati, dalle ARPA costiere, i risul-



CONTRIBUTI PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA' DELLE ZONE UMIDE



Contributi per la tutela della biodiversità delle zone umide



Il Rapporto tecnico è il frutto delle attività svolte nel corso del progetto "Inventario delle zone umide" avviato nel dicembre 2007, con il primo corso sul metodo di inventariazione del Pan Mediterranean Wetland Inventory di MedWet (l'iniziativa per l'applicazione della Convenzione di Ramsar nell'area mediterranea), e proseguito nel maggio 2009 con l'istituzione del Tavolo tecnico sulle zone umide, al quale hanno aderito 15 Regioni, 2 Province, 15 ARPA, 9 Autorità di Bacino, il Corpo Forestale dello Stato, 3 Parchi Nazionali, 9 Aree Protette Regionali, Federparchi - Coordinamento Parchi Fluviali, Agenzia Regionale Parchi Lazio, l'Istituto Superiore della Sanità, l'ENEA (Centri di Ricerca di Saluggia e Casaccia), il CRA - Unità di ricerca per le Produzioni Legnose fuori Foresta (PLF), il Centro di Ecologia Fluviale, ONG (WWF, Legambiente e LIPU), ricercatori e professori delle Università di Parma, Urbino "Carlo Bo", Roma "La Sapienza" e "Roma Tre", Viterbo "La Tuscia" e L'Aquila. Il progetto è stato coordinato da ISPRA, Dip. Difesa della Natura (Servizio NAT-APR), in collaborazione con l'ARPA Toscana, che è uno "Scientific and Technical Team" di MedWet, e con la Direzione per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. L'attività svolta per la realizzazione dell'inventario ha permesso di raccogliere una cospicua quantità e varietà di dati sulla distribuzione, sui valori (biodiversità, servizi ecosistemici), sullo stato delle zone umide e sulle minacce a cui questi ambienti sono sottoposti. Sono stati inoltre raccolti casi di studio sulla gestione ed il monitoraggio ed analizzate le possibili integrazioni fra le diverse banche dati esistenti (Carta della Natura, Natura 2000, WISE) e fra gli strumenti di classificazione, monitoraggio e pianificazione previsti dalle Direttive europee (Habitat, Uccelli, Direttiva Quadro sulle Acque e sulla Strategia Marina). Il quadro delineato ha permesso di definire delle indicazioni per la tutela della biodiversità legata agli ecosistemi acquatici e marino-costieri, sia all'interno che in aree limitrofe ad aree protette, a Siti Natura 2000 ed a Zone Ramsar, in linea con gli indirizzi della Strategia Nazionale ed Europea sulla Biodiversità. Tali indicazioni sono contenute nel documento di sintesi allegato al Rapporto tecnico.

Il rapporto

REGIONE MARCHE



LO SPORTELLINO IPPC

RINNOVI, MONITORAGGI E SEMPLIFICAZIONE NELLE MARCHE

La Regione Marche organizza per venerdì 20 aprile dalle ore 9,00 c/o la sala Raffaello, un seminario di presentazione della nuova modulistica per la presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale. Il seminario si rivolge in particolare alla grande e media industria marchigiana per gli impianti in possesso dell'AIA che necessitano di modifiche all'attività produttiva, oltreché per i nuovi impianti.



SACCHETTI NON BIODEGRADABILI, CONFERMATA PROROGA A FINE ANNO



Una novità relativa alla commercializzazione dei sacchetti per la spesa in plastica non biodegradabili, che sarà permessa fino al 31 dicembre 2012 (prima era il 31 luglio). Si introduce poi il richiamo a "forme di promozione della riconversione degli impianti esistenti" che attualmente producano shopper non biodegradabili. L'atto sancisce che la biodegradabilità e compostabilità sono solo quelle conformi alla norma EN 13432, spazzando così il campo da qualsiasi tentativo volto a non rispettare la norma, a non informare adeguatamente i consumatori e a continuare a diffondere modelli ambientalmente non sostenibili.

DA MAGGIO PIATTI E BICCHIERI DI PLASTICA FARANNO PARTE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Dal primo maggio i piatti e i bicchieri di plastica saranno fra i prodotti che è possibile inserire nella raccolta differenziata degli imballaggi in plastica pronti per essere conferiti al Consorzio Corepla per il successivo avvio a riciclo. Lo ha deciso il Comitato di Coordinamento Anci-Conai che si è riunito a Firenze la scorsa settimana. Tra le altre decisioni adottate, anche quella che prevede il posticipo al primo luglio dell'introduzione delle nuove fasce di qualità, previste dall'Accordo Quadro. La scelta è stata dettata dalla necessità di applicare le nuove fasce con maggiore gradualità, garantendo in questo modo ai Comuni e alle aziende che effettuano la raccolta più tempo per migliorare le loro prestazioni. Entro un mese saranno perfezionate le integrazioni agli allegati tecnici, che ufficializzeranno le nuove fasce di qualità.

UN MILIARDO LE PERSONE CHE SOFFRONO LA SETE

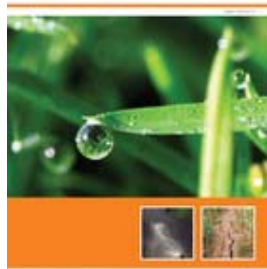


La Giornata mondiale dell'acqua compie vent'anni da quando nel 1992 le Nazioni Unite ne raccomandarono la sua istituzione. Oggi sulla terra vivono 7 miliardi di persone che si prevede arriveranno a 9 miliardi nel 2050. Le statistiche dimostrano che tutte le persone bevono da 2 a 4 litri di acqua al giorno, ma la maggior parte dell'acqua assimilata è all'interno degli alimenti che vengono consumati: per produrre 1 chilo di carne bovina, per esempio, sono necessari 15.000 litri d'acqua, 1.500 litri per un chilo di grano. Secondo l'Associazione UNWATER che promuove la giornata mondiale, sono oltre un miliardo le persone che non hanno accesso all'acqua potabile e, benché il rapporto "Progress on Drinking Water and Sanitation 2012" sostenga che nel 2012, con oltre 2 miliardi le persone che hanno avuto accesso con maggiore facilità a fonti di acqua potabile, sia stato superato dell'1% l'obiettivo del piano di potabilizzazione mondiale, la strada da percorrere è ancora lunga. Secondo l'Associazione è infatti necessario che si attui una seria politica di risparmi, cominciando dai consumi che dovrebbero essere indirizzati verso prodotti che fanno dell'acqua un uso meno intensivo, ed evitando lo spreco di cibo che nei paesi ricchi arriva fino al 30% di quello prodotto.

VERSO UN USO EFFICIENTE DELLE RISORSE IDRICHE IN EUROPA

Towards efficient use of water resources in Europe

Un nuovo report dell'Agenzia europea per l'ambiente

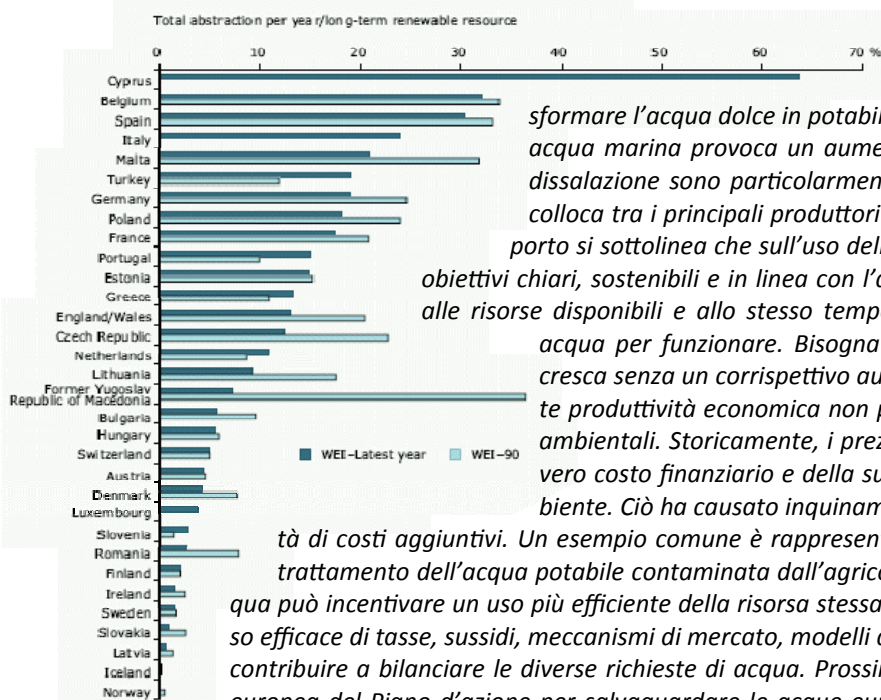


L'Europa deve raddoppiare gli sforzi per migliorare l'efficienza idrica se non vuole indebolire la sua economia: questo è quanto emerge dal nuovo rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente *To wards Efficient use of water resources in Europe*. L'uso inefficiente dell'acqua produce infatti un forte impatto sulle risorse necessarie agli ecosistemi e alle persone, entrambi elementi vitali per la produttività e la sicurezza europea. Il rapporto prende in considerazione l'aspetto della gestione integrata dell'acqua, iniziando da una migliore attuazione della legislazione esistente. Le risorse idriche sono eccessivamente sfruttate in molte parti d'Europa e la situazione sta peggiorando: l'agricoltura, la produzione di energia, l'industria, le scorte pubbliche di acqua e gli ecosistemi sono tutti settori importanti che sfruttano questa risorsa limitata. Visto che il cambiamento climatico ha reso più difficile prevedere la disponibilità futura di acqua, ora diventa ancora più importante che l'Europa utilizzi questa risorsa in modo più efficiente e guardando al benessere di tutti i suoi utenti. Le risorse idriche dovrebbero essere

gestite con la stessa efficienza impiegata per gli altri beni naturali posseduti dagli Stati. Le carenze d'acqua hanno gravi conseguenze sulle economie che dipendono dall'agricoltura e dall'industria. In alcune parti d'Europa, la penuria idrica ha persino portato a ridurre la disponibilità di acqua potabile. La diminuzione dell'acqua produce effetti indiretti anche sull'economia, con diversi fenomeni: la diminuzione della portata dei fiumi, l'abbassamento del livello dell'acqua nei laghi e nelle falde acquifere, la scomparsa di aree paludose possono avere effetti distruttivi sui sistemi naturali e di conseguenza gravare sulla produttività economica. In alcune parti d'Europa la competizione per l'approvvigionamento idrico è in continua crescita. Nell'Unione europea l'agricoltura usa circa un quarto dell'acqua che dovrebbe servire all'ambiente naturale, questo dato può raggiungere l'80% nell'Europa meridionale. Inoltre, un quinto dell'acqua utilizzata in Europa è destinata alla rete pubblica di fornitura idrica - mentre più di un quarto è consumata per tirare l'acqua della toilette. Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, questi possono cambiare la struttura naturale e il flusso di fiumi e laghi, con conseguenze serie per gli ecosistemi. L'agricoltura è uno dei settori in cui è possibile migliorare l'efficienza idrica, basti pensare a quanta acqua è sprecata nell'irrigazione dei raccolti. In Europa, circa un quarto dell'acqua estratta per l'irrigazione potrebbe essere risparmiata soltanto cambiando il tipo di tubatura o di condutture. Anche le scorte di acqua pubblica possono essere gestite in modo più razionale, visto che in alcuni

Stati membri dell'UE il 50% dell'acqua potabile viene inutilmente sprecata. Secondo il rapporto, l'uso inefficiente dell'acqua causa anche un consumo più elevato di energia, con costi ambientali e finanziari aggiuntivi. Mentre l'energia necessaria a pompare e a tra-

National water exploitation index data, 1990 and 2010



sformare l'acqua dolce in potabile generalmente è di circa 0,6 kWh/m³, la dissalazione di acqua marina provoca un aumento di circa 4 kWh/m³. In alcuni paesi le tecnologie di dissalazione sono particolarmente utilizzate, ne è un chiaro esempio la Spagna, che si colloca tra i principali produttori di acqua desalinizzata a livello globale. Inoltre, nel rapporto si sottolinea che sull'uso dell'acqua le autorità competenti dovrebbero definire degli obiettivi chiari, sostenibili e in linea con l'ambiente. Tali obiettivi dovrebbero diversificarsi in base alle risorse disponibili e allo stesso tempo garantire che l'ambiente naturale abbia abbastanza acqua per funzionare. Bisogna prendere in considerazione l'idea di un'economia che cresca senza un corrispettivo aumento dell'impatto ambientale, in modo che la crescente produttività economica non porti ad un uso più elevato di acqua e a maggiori danni ambientali. Storicamente, i prezzi dell'acqua in Europa hanno raramente rispecchiato il vero costo finanziario e della sua fornitura, né tantomeno il costo economico per l'ambiente. Ciò ha causato inquinamento e scarsità d'acqua, gravando l'ambiente e la socie-

tà di costi aggiuntivi. Un esempio comune è rappresentato dai cittadini che spesso devono pagare il costo del trattamento dell'acqua potabile contaminata dall'agricoltura o dall'industria. Attribuire un giusto prezzo all'acqua può incentivare un uso più efficiente della risorsa stessa e un miglioramento delle innovazioni tecnologiche. L'uso efficace di tasse, sussidi, meccanismi di mercato, modelli di tariffazione e altri strumenti economici possono anche contribuire a bilanciare le diverse richieste di acqua. Prossimamente, la pubblicazione da parte della Commissione europea del Piano d'azione per salvaguardare le acque europee servirà a tracciare la strada da percorrere per la legislazione in questo settore. Nel corso del 2012, l'Agenzia europea per l'ambiente pubblicherà una serie di rapporti su questioni legate all'acqua, individuando le sfide e le opportunità in questo settore. Il report è stato presentato nel corso del **Forum mondiale dell'acqua**.

